ANNO XXXIV — Mercoledì, 12 ottobre 1881 — N. 281

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Sei mesi	Anno
Provincie del Regno	L. 4	L. 8	L. 16
Austria	» 3.50	» 6	» 11
Paesi uniti agli Stati d'Europa e l'Egitto	» 5	» 9	» 18
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» —	» 18	» 36
America Meridionale, Messico, Perù, Giappone, Chilì e Australia	» —	» 24	» 48
Gli abbonamenti cadono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.			

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 69, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
In Parigi, all'Agenzia Havas, 10, place de la Bourse. — In Londra, Reilly Berkel et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pieghi devono essere inviati franchi all'Amministratore del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia e Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 69, pianterreno, ROMA.

Roma, 11 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Del Congresso socialista che si tenne a Coire abbiamo annunziato l'improvvisa inaugurazione. Fra le questioni che vi furono discusse, la *Gazzetta di Zurigo* ci fa conoscere la seguente: « Quali sono le leggi che occorrerebbe fare od abrogare immediatamente, così nell'ordine economico, come nell'ordine politico, onde preparare l'avvenimento del socialismo, qualora, in uno o in altro modo, i socialisti pervenissero al potere? » Diversi e vari furono i pareri manifestati su così caloroso argomento. I *francesi*, per esempio, dissero: « Tutte le leggi fatte contro tutti coloro che hanno fatto uno cattive e perè da sopprimersi. Quanto all'applicazione, la questione dev'essere risolta secondo il grado attuale sociale-politico proprio di ciascun paese. Ma si riservi questa seconda parte del problema al Congresso venturo. » Gli svizzeri dissero: « Bisogna discutere subito: così vogliono il commercio esercitato dallo Stato, e allo Stato devolta l'organizzazione del credito e degli affari finanziari; giudicano imprudente il sistema dell'espropriazione sommaria della proprietà fondiaria e vi preferiscono il sistema analogho opinioni espressero i belgi e gli olandesi.

I *tedeschi*, all'incontro, contestano l'opportunità della questione. Probabilmente i socialisti non riusciranno a trionfare per la via parlamentare; al potere, dan una rivoluzione, ma arriveranno ne non quando la massa del popolo sia per essi, e segnatamente trasformato siano già sufficientemente le *odierni economiche* di cui sopra parla. Ma allora saranno difettivi i provvedimenti proposti dagli svizzeri. Del resto non si può sapere oggi quale sarà e quell'epoca il vero stato delle cose. Al parere dei tedeschi si associano, per altre ragioni, i socialisti americani. Questi ritengono impossibile una rivoluzione generica al quarto, essendo che in ogni paese, singolarmente considerato, vede di avere in anno cannoni il sistema politico e finanziario il sistema economico-sociale. E dicole e pericolosa fu qualificata da parecchi delegati la proposta del sig. Hackett (di Londra); che, cioè, si dovesse organizzare un esercito rivoluzionario, pronto a dare battaglia, onde poter conservare i vantaggi che si fossero eventualmente acquistati. A questo proposito è chiarito il signor Joffrin, che a Coire era di Londra ma si ha il diritto di deliberare quello che si abbia a fare a Parigi ed a Berlino. Siffatta decisione arebbe attentato ridicolo quanto la dimostrazione degli anarchici, i quali, nel giorno della cerimonia funebre di commemorazione al cimitero del *Père Lachaise*, volevano, quasi per fare un atto rivoluzionario, spuntare sulla tomba di Thiers.

Impossibile, a cagione delle diversità della lingua, la rinascita in Coi- gresso la fondazione di un organo centrale ed ufficiale dell'internazionalismo. Medesimamente giudicò l'Assemblea che non fosse ancor venuta l'ora d'indirizzare un manifesto agli operai di tutti i paesi. Gli operai, in quanto partiti, si trovano ora in condizioni assai diverse, nel Belgio, nella Svizzera, nell'Olanda e nella Danimarca non sono ancora organizzati; in Germania, in Austria, in Italia, si dicea, sono obbligati a difendersi dalle rappresaglie dei governi; in Russia il movimento socialista non è ancora uscito dalla fase della cospirazione. Oltre di ciò, non sono ancora abbastanza uniformi le condizioni economiche e politiche dei paesi d'Europa e d'America. Quindi non è possibile prescrivere a tutti i partiti degli operai internazionali provvedimenti precisi ed applicabili dovunque e fondati sopra base scientifica.

Il Congresso, però, sopgiunse che già la scienza moderna e i fatti sociali stabilirono chiaramente la base fondamentale dell'attività comune. Esse si possono raccogliere nei seguenti punti: « nella scienza moderna gl'intervenuti sono opposti e trovano la loro espressione nella lotta delle classi; onde risulta l'obbligo degli operai e la necessità di organizzarsi come classa distinguito al partito della borghesia. Le diverse condizioni di esistenza ci fecanno a porre mano a tutti i mezzi di combattimento, ancheo che esigano le circostanze, dello scrutinio allo sciopero, dallo riforme alla rivoluzione, e, ovvo sia indispensabile, alla cospirazione, come, per esempio, in Russia. A questo, in fine, fare intendere con tutte le sue forze l'Associazione internazionale: cioè, alla completa educazione corporale e intellettuale degl'individui, da procacciarsi a spese della collettività; alla restituzione dei mezzi di produzione e di commercio alla proprietà collettiva; ed infine in favore di ciascun operaio l'intero prodotto netto del suo lavoro.

L'organizzazione del venturo Congresso internazionale fu affidata al partito operaio francese. Dobbiamo, però, segnalare tuttavia due altri incidenti, con cui si chiuse il Congresso di Coire. Il rappresentante della Galizia avanzò espresso il desiderio che l'assemblee spoggiornasse col suo voto l'istituzione degli operai polacchi, ed essendovisi opposti i rappresentanti della Polonia russa e della Polonia prussiana, il Congresso passò all'ordine del giorno, avvertendo che la lotta per la liberazione degli operai è una lotta di classe e non una lotta nazionale. In cambio il Congresso votò un ordine del giorno dopo aver approvato il seguente indirizzo: « L'assemblea invia i suoi saluti ai socialisti russi, che sono in stato di legittima difesa e rispondendo alla violenza colla violenza, al terrore col terrore, e invita tutti i popoli liberi e manifestare la loro simpatia per coloro che combattono, soffrono e muoiono per per la libertà e la giustizia sociale, contro alla tirannide moscovita. »

LE QUESTIONI
POLITICO-ECCLESIASTICHE

Noi siamo divenuti troppo poco curanti di tutto ciò che succede al Vaticano, e ci pare un singolare misoneismo ci sembra che tutti gli altri Stati se ne disinteressino, poichè noi abbiamo cessato di occuparcene. Per contro è più mai attiva l'azione diplomatica del papa presso il Vaticano, segnatamente in quest'ultimi temp. La politica del nuovo Pontefice è meno ovata di quella del suo antecessore; ma per questo appunto potrebbe essere più efficace e conchiudente. E tutto è che il cattolicismo è più vivo di prima; la sua azione sociale più grande che mai; e ciò che avviene ora in Germania ci sembra confermare la nostra previsioni politica. Il principe di Bismarck è a scorto ch'ei avrebbe potuto continuare la lotta, ma a suo scapito, perchè i cento deputati del Centro, nonostante le loro divisioni, avrebbero reso impossibile ogni azione utile al Parlamento. E non è stato solo questo pensiero vigore che ha influito sull'animo suo; ha voluto raccogliere tutte le forze conservatrici della nazione per contrapporre a quelle che lo dividevano. Gli accessi del radicalismo e del socialismo hanno sempre aiutato i clericali, i quali possono ben dire di aver lavorato la salute dei loro nemici.

È per ciò che noi abbiamo sempre temuto almeno quanto i clericali i loro troppo potalanti e ciarlieri avversari, che tanto si pavoneggiano in Francia e in Italia e quando anche siano in buona fede, non si avvedano di affrettarne il trionfo.

Tutti questi pensieri ci si affollarono nella mente leggendo il recentissimo articolo del Valbert nella *Revue des deux mondes* intorno ai negoziati del principe di Bismarck col Vaticano. Quel pubblicista, al pari di noi, quando ne ragionavamo qualche settimana fa, diede a l'accusa che il grande cancelliere vada a Canossa; egli accetta sotanto di trovare gli elementi di una pace dignitosa colla Chiesa. E la lunga lista di sue ditieste, che non vogliamo perdere per un decreto ministeriale, o mettere in scorno il ministe- - come presenire la Statuto.

Faccio appello alla hon nota probità di V. S. perchè si degni di stiarmi uno articolo sotto del *Codice universitario* (che solo governa i miei rapporti di attolo fra il ministro Baccelli e me professore ordinario di Università) del quale articolo mi sia vietato di pronunciare apprezzazioni legali, fuori dell'Ateneo, contro gli atti illegali, ed incostituzionali, del potere esecutivo.

La prego, inoltre, a stiarmi il *Rapporto* di questo signor Rettore dell'Università di Parma, sopra i *gravi scandali* seguiti nell'Università, *Rapporto* sopra cui il ministro ha « tornisi dell'art. 42 della legge Casati, — fondato la giustificazione giuridica ed amministrativa del suo atto, che Ella, mi permetta di dirgliele, non ha alcuntinta matematica esattezza.

I. Michelet e Edgard Quinet non furono, in Francia, fino al 1847, molestati per ciò che scrissero e sparavano, fuori del *Collegio di Francia* contro il ministero Guizot e contro la monarchia Orleanese. Ed erano notoriamente repubblicani.

Le loro sospensione fu possibile soltanto dal governo, che la trovò abbastanza forte per sopraffare tumulti nel santuario della scienza.

Il prof. Michelet di Berlino, *che fatalità* — ma per il tenore del suo insegnamento nell'Università di cui era un principio sotto il *Diritto divino*!

Fr. Farrara perdette la cattedra di *Economia politica* dell'Università di Torino nel 1857, ma per una *lezione* e *Sulla libertà dell'insegnamento*. »

Il ministro Baccelli fedò e sostenò colla forza i suoi agenti spontanei del suo ministero, no'Associazione, che il ministero, di cui faceva parte, fe *forzato* a sciogliere siccome contraria alle prerogative della Corona. Ecco i precedenti.

Io mi limito a pronunciare l'opinione costituzionale contro un atto che la S. V. non sa spiegare giuridicamente. Esso la questione. Può *perdere* il professore ordinario, che ha l'*inamovibilità* il diritto di *resistenza* legale agli atti illegali del potere esecutivo?

Suo
P. Sbarbaro.

Discorso del signor Gladstone

La sera del 7 corrente venne offerto un banchetto al signor Gladstone a Leeds. Vi assistevano 1400 persone, fra cui parecchi membri del Parlamento.

Il primo ministro, alzandosi per rispondere ad un brindisi, venne accolto con applausi entusiastici.

Il lungo discorso da lui pronunciato è notevolmente commercio agli atteri d'Irlanda.

Il signor Gladstone dimostrò dapprima il progresso compiuto nell'ordine materiale e nel morale in Irlanda negli ultimi quarant'anni. I risparmi della popolazione ascesero a 25 milioni di lire sterline. I redditi, anzi i delitti agrari, diminuirono grandemente.

Questo progresso incoraggia l'Inghilterra a persistere nei suoi sforzi di compiere la pacificazione dell'Irlanda. La legge agraria recentemente votata è un mezzo di raggiungere questo scopo.

Ma, proseguì il signor Gladstone, v'ha un piccolo gruppo di uomini, che non mirano il nome di partito e che desiderano di fare tutto il possibile per rendere nulla la legge agraria.

Fecondo un parallelo fra Parnell ed O' Connell. Il signor Gladstone dichiara che il motto di quest'ultimo era: « Amiamo la nostra patria, ma amiamo la legge ancor quello del primo è: « Cotilli verso l'Inghilterra e la Scozia. »

O' Connell rispettava i diritti della proprietà, Parnell, invece, li assaglia di assalti sbeggiò; egli dice ai fittaiuoli: « Non pagate alcun fitto, il cui pagamento non vi sembri equo. »

O' Connell non mostrava odio ad alcun proveniamento che potesse dare maggiore prosperità all'Irlanda; Parnell si è entusiasta di vittra, al momento desiderava, nella discussione della legge agraria.

I vescovi, tutti patrioti, i veri amici dell'Irlanda, e non loro Gilles, raccomandano alla nazione irlandese di accordare alla recente legge una prova completa ed equa.

Se l'Irlanda segue questo consiglio, la pacificazione è inevitabile. Ma Parnell ed i suoi amici non lo vogliono, e faranno il loro possibile per impedirlo.

Sfortunatamente, aiuta non è stato fatto nulla in Irlanda per neutralizzare l'agitazione parnellista. Nessun provvedimento speciale, in favore della legge, coll'ordine. Sembra dominare una pigrizia generale. Ora il governo non può mantenere l'ordine in Irlanda senza un appoggio morale fino a che sia estirpato il male.

L'Irlanda non potrà rimanere sana e salva se la sua sciopia il cattivo fra la legge e l'illegalità, e sarebbe avvelenare l'ora in cui bisognerà dimostrare che la ricorre della civilizzazione contro i suoi nemici non sono esercitate.

« Posso appello a tutte le classi di popolazione dei tre regni, conclude il signor Gladstone, per spoggiare il governo. Conte sul mio compatriotti. »

Applausi entusiastici assicano queste parole.

Dopo il banchetto, una processione di 2500 persone, con torcetti accesi, accompagnò il signor Gladstone sino a casa sua.

SPESE MILITARI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente relazione a Sua Maestà del ministro della finanza, *interim* del tesoro, fatta in udienza del 13 settembre 1881.

Sire,

Recenti computi fatti sugli stanziamenti per l'amministrazione della guerra resero manifesta la necessità di lasciare alla ministero nel bilancio corrente, affine di aver modo di provvedere a tutti gli impegni che fu indispensabile assumere.

Venne infatti riconosciuto: 1° Che per l'applicazione della legge sulla posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali occorreva un aumento di lire 600,000 per le pensioni, ed un nuovo fondo di lire 45,000 per gli assegni relativi; 2° Che diverse mestieri accessorie di lire 1,000,000 lo stesso non grave fosse sospeso; 3° Che ov'altre somme di lire 800,000 era necessaria per materiali di mobilitazione; 4° Che infine bisognava aumentare di lire 2000 l'assegno fisso sopra di materiale del ministero.

Sorge quindi la necessità di porre a disposizione dell'amministrazione della guerra una somma di lire 3,000,000; ed è perciò che, giusta quanto ebbe a deliberare il Consiglio dei ministri, ed all'appoggio dell'art. 32 delle leggi di contabilità generale, il riferente si onora di sottoporre alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per la spesa improvvisa e della prevista somma di lire 2,000 000, da inscriversi: per lire 150,000 al capitolo n° 37, « Personale del ministero della guerra, » del bilancio del ministero del tesoro; per lire 5000 al capitolo n° 2, « Ministero (Materiale); » per lire 45,000 al capitolo n. 37 bis, « Assegni agli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario; » per lire 800,000 al capitolo n° 41, « Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto del materiale; » e per lire 1,000,000 al capitolo 55, « Fortificazioni di Roma, » del bilancio del ministero della guerra.

Ecco il regio decreto:

Vista l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5023, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Visto ch'a sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per la « Spese improvvis » nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del tesoro pel 1881, è una sognanza delle prelevazioni di lire 850,000, fatte con precedenti decreti reali, rimane disponibile la somma di lire 3,440,000;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze, incaricato dell'interim del ministero del tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per la « Spese improvvisa » inscritto al capitolo n. 50 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n° 299 (serie 3.a), è autorizzata una duolna prelevazione nella somma di lire due milioni (L. 2,000 000), da portarsi in aumento per lire 150,000 al capitolo n. 37, « Personale del ministero della guerra, » del bilancio medesimo; per lire 5000 al capitolo n. 2, « Ministero (Materiale); » per lire 45,000 al capitolo n. 37 bis, « Assegni agli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario; » per 800,000 lire al capitolo n. 41, « Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto del materiale; » e per lire 1,000,000 al capitolo n. 55, « Fortificazioni di Roma, » del bilancio del ministero della guerra.

Queste decreto avrà pessanato al Parlamento per essere convertito in legge.

E, a proposito delle spese militari, fervo ora fra due giornali ufficiosi una polemica, la quale non contribuirà a far credere che si proceda nella questione colla serietà richiesta dalla sua gravezza, nè a dileguare l'opinione che la quale come in tanti altri problemi il gabinetto attuale agisca senza norme fisse e con metodi confusi e contraddittori.

Noi speriamo, per chiarire la questione, assai più che nelle polemiche, forse imprudenti, delle stampa, nelle discussioni parlamentari, o ci auguriamo che il bilancio della guerra del 1882 sia l'occasione ad una discussione profonda e seria, invocata da lungo tempo dal paese e dall'esercito.

Ciò premesso, pubblichiamo la seguente nota dall'*Italia Militare:*

Alcuni giornali si sono compiati, in questi giorni, dei progetti di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, che sarebbero da presentarsi al Parlamento dal ministro della guerra.

Credizione che questi giornali abbiano date un carattere di cosa già completamente preparata e decisa a progetti che si trovano effettivamente ancora in corso di studio.

E poichè si è presenta l'occasione di parlarne, diremo subito, anche per evitare le lunghe interpretazioni e le esagerazioni, che qualunque progetto sia per sovvenire il ministero della guerra avrà sempre nei limiti di spesa già da noi accennati, cioè a quelli stabiliti di stabili l'ordinazione da darsi all'amministrazione della guerra, secondo la dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio dei ministri.

DAL MAROCCO

Scrivono da Orano, 1°, all'*Agenzia Havas*:

Rinovo della frontiera marocchina accolsi informazioni sul fatuo atteggiamento di S. M. scorifina; ai affretto a comunicarvele, affine che possiate smentire una buona parte delle apprensioni che aveva ispirato la notizia della unione di Si-Slimam-ben-Kaddour con Bo-Amema.

L'imperatore del Marocco non appena ebbe notizia della fuga di Si-Slimam in mezzo alle tribù ambiziose insorte, indirizzò al seide dei Beknara, Beni-Yala, Mahaya, Beni-Ouill Amour e Beni-Manine, lettere identiche destinate ad ensure lette in tutte le tribù; esse lo esito di una di queste: « Abdelg'Hassen, parlando con zelo come sovrano, ma come sacrifizio e capo della religione, informa i suoi soddisfi ch'egli ha nominato Si-Slimam ben-Kaddour, in cui famiglia e tutti coloro i quali fanno senza sommare non lui per agitare il paese contro i francesi; quindi invoca Dio e gli obbisa di far cadere la certina e la vergogna più completa sui ribelli, d'invier loro la sicciità e di rendere la terra sterile sul loro passaggio.

Si sa che S. M., ordina si seida soddisfi, non solo di non accogliere Si-Slimam, ma di raggiungere non tutti i mezzi, aggiungendo che egli non ha mai cessato di fare per essi i favori divini e che nel caso contrario rivolga loro tutto le sue maledizioni. »

Vista l'ai dubbio che queste dichiarazioni dell'imperatore non rattengano nel dovere le tribù che avrebbero potuto essere tentate a seguire l'esempio di Si-Slimam-ben Kaddour; tutte le voci che si erano fatte correre fra loro e che rappresentavano il sovrano del Marocco come ostile al nostro paese sono quindi da considerare come pronunziate da S. M. è un colpo terribile portato a Ben-Amema ed al suo alleato, al sibbene motivo di rallegramento.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 10 ottobre.

Ne volete di più? Per bacco, se andiamo di questo passo, finiremo per invenire dal paesi, o diremo absolir le vetture, i *trams*, le strade ferrate, e servirci unicamente di gallo, di cattaro e di battelli a vapore!

Tempo birbone! E Matilde da la Dèbon che si prolice il bel tempo del 2 al 15, mentre noi stiamo gavazzando nell'acqua melmosa sino a sotto il mento, e a stento resistiamo il capo fuori di stabili l'edifizi!

E se ne ha fatto del danni! Strade interrotte, ponti rovesciati, fabbrici che sembrano dopoterati, fin sotto le vetri delle donne... un libertinaggio, di cui non s'aveva idea, tra animali graziosi e bonigni, i quali, sino a poco tempo fa, predavano le paure del compagni.

Anche i fabbrici, diranno don Margorio, hanno subito l'influenza di quest'anno di orribile e di libertà!

Ero felice! eddove ieri fra il villaggio dell'Arenella a quello del Vomero; uno nella villa Aprile, in casa del sig. Alfonso Pinelli, brav'uomo d'un milione, mezzo lasciar tracola, nell'appartamento soliteario, dove bruciò un divano e rovesciò il mobilio.

Un secondo fabbrico cadde nella villa Russo, penetrò tre vetri di una finestra, che trovarsi nel cortile *pagliericcio*, e lo sentì una grazia.

Un terzo penetrò nella camera da letto della famiglia Mancori, e risquitando tutti

colero che erano in casa raccolti, ebbi per una fanciulla assai cara due giorni.

E poi le sopra la Barra, a Portiolli, a Posillipo, a sino dentro Napoli in via Lauzieri, alla Porta di Massa, alla Riviera, attraverso Bonsi che nessuno è due lati dalle vie, ed un'altezza di circa tre metri. E travolgevano tutto nel loro passaggio, mobili, pentoli o non locande.

La linea di fuoco Napoli-Portici fu interrotta. Quella tra Portici e Torre del Greco stamane non funzionava ancora. A Pantiscli vennero un ponte sotto l'arco ferroviario sopra che le acque passano a metro e mezzo. A stento furono evitate disgrazie, cacciati fatto sgombrare quel ponte dal gran numero di persone che vi si erano rifugiate sfin di scampare la piena che veniva rumida, turbolenta, sabbiosa.

Dalle province si hanno notizie di disastri, ove pur troppo si hanno delle vittime. Ad Altamura, nel Barese si deplorano una decina di vittime, e la vendemmia completamente distrutta. A S. Marco in Lamis, presso San Severo, un casa colonica e tre donne sepolte sotto le macerie.

In ore ieri a Catterna, presso S. Maria. Il temporale continuò alle 2 dopo mezza notte, e ieri stamane ancora. La gente, che si era rifugiata in chiese ai sentiere alla festa di S. Rocco, patrono di quel paesello, rimase sospettata per circa 4 ore. La chiesa sta in alto su di un poggio, e vi si scende per sette ad otto scalini. La fiumara che correre vasto e pieno soporto i primi quattro scalini ed impediva il transito da un lato all'altro per tutta la lunghezza della strada.

Nelle campagne ci sono un centro d'anque che la terra non riesce ad assorbire. Ciò sa quanti disastri si sarau verificati oggi, e di cui non abbiamo ancora notizie! Povera Italia nostra! Il diluvio!

Oggi Cabbiamo un po' di tregua, sabbene il tempo sia stato minacciose tutto il giorno, e non' ora fu un nuovo acquazzone e si sostanzia violentissimo sulla nostra città.

Ad onta di tutte quel malanno di ieri, si registra della quietare un reato di sangue, un Pastriciale, sinistrogno! Un certo Esposito Fabrizio, da Faltra, occupava una *Guardia di Napoli*, il quale avea abbandonato in casa paterna dopo che sua sorella l'avea dimenticata, si mentre pensava non la profuga, di cui egli ignorava la dimora, e non sospettava nell'angoscia che stia fosse in Napoli.

Avea tentato indarno a rimettersi per la via dell'onore e dell'espiazione, ed alla avera promesso sempre, senza portarle tuttavia la promessa.

Ieri, verso le 3, Eugenio, preso un revolver dall'armadio ove l' nascondeva dal Caffo le avera riposto, s' avviò a casa della Maricita. Ricevuto cordialmente, non tardò partente a cominciare tra essi un alterco virissimo a proposito della condotta di lei, e delle rimostranze che Eugenio le faceva. A un tratto il giovane, vedendosi mancare la parola da sua sorella, trasse fuori il revolver ed esplose contro di lei vari colpi.

La Maricita colpita gravemente si collo ed alla schiena da ferite che produssero parecchie degli arti inferiori, fu condotta all'ospedale, ove si dice che stamane sia morta.

Eugenio si costituì spontaneamente alla questura.

E ieri sera alcuni ladri, introdottisi in casa di una signora che dimora al Corso Vittorio Emanuele, in ingrosso, la toilette la chiave di un mobile, ove non trovarono che 60 lire. Un colpo di cacciagnello impedì s'ladri di proseguire in ricerche maggiori per fare ampio bottino. Dovettero fuggire.

L'intruso non era altri che un signore che si recava a far visita alla signora suddetta. Furono avvertite le autorità, ma siamo tutte le indagini per ritrovare i ladri sono state vane.

GRAVE INCONVENIENTE

Con questa tinta il giornale *l'Esercito* svolge le seguenti considerazioni, alle quali si associamo, rallamentando l'attenzione delle autorità che hanno l'obbligo di vigilare per l'esatta esecuzione delle leggi:

« Verso la fine del mese di agosto p. p. furono denunciati disertori al Tribunale militare di Catanzaro *trecento ottanta* circa soldati della milizia mobile. A tutti il 23 settembre *erano* già liquidate due-otto di delle denunzie, e per quattro giorni di pieno volcoe, giusta l'autorità giudiziaria militare, in breve tempo saranno nel merito del giudizi le posizioni di tutti loro militari. Ebbene, in effetti, in al brove lasso di tempo si venne a riconoscere che i distretti denunziato avevano già giustizia nelle mani, e datanto, non che guardia di pubbliche sicurezze e carcerarie, impiegati e tutti quelli che andranno all'estero, sicchè il numero dei veri disertori si restringerà a pochi.

« Se si riscontrano in tal modo le disposizioni della legge sul reclutamento dell'esercito, nel vediamo che le autorità civili a ben altre cause pensarono all'ufficio di sicurezza di pospri doveri doquanti dalla stesse legge. Perchè si sono denunziati disertori i morti e i detenuti, nonchè coloro i quali andarono all'estero? Perchè i sindaci non partecipano ai comandi dei distretti le variazioni occorse a riguardo degli ammiliterati come loro impongo la legge ogni mestre? Qual tempo dovrebbe passare ancora ed ogni mese. Se le autorità, le quali esercitano gli stessi mezzi di giudiziaria carcerarie o di pubblica sicurezza, si fossero ricordate delle prescrizioni a loro riguardo della legge sul reclutamento dell'esercito, non si sarebbero verificate le enormezze di disturbare a carico della medesime guardie, e non vi di oggetto.

« Il pentito ne si vogliono eliminare gl'inconvenienti suddetti, è necessaria una scorsata verifica di tutti i ruoli di leva che si trovano presso i municipi in conformità con i comandi dei distretti. »

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Contrariamente alle notizie mandate dall'off cioso *Correspondenz Bureau*, sulle operazioni della leva militare nella estrema Austria, i giornali viennesi recano informazioni, dalle quali risulta la probabilità di serie complicazioni.

Scrivono, ad esempio, da Rizano alla *Neue Freie Presse*: « Gravi difficoltà si arrivocciani, d'onorato oggi abitanti di Peczani, Mezza e Brale, fanno mandato un memoriale al luogotenente barone Redich, nel quale dichiarano recisamente di non voler compiere alla visita di arruolamento stabilita per gli 8 e 9 corr., di assoggettarsi all'obbligo del servizio militare, adducendo sotto le seguenti condizioni: « La *landwehr* abbia di conservare il nostro nazionale boschese e le armi nazionali; la lingua di comando sia la serbo, ed ufficiali possano essere nominati soltanto indigeni; la *landwehr* non possa venire impiegata fuori del territorio del capitanato distrettuale di Cattaro; i proprii della landwehr non siano soggettarsati in cassoni; le persone della *landwehr*, possano assentarsi per due anni, e ritornare all'estero, senza che lo loro assenza sia considerata come diserzione; finalmente che le assemblee della *landwehr* per la durata di quattro settimane ogni anno, non siano sacr- neate sanguinose dal comune della gente di lata, e durante le assemblee i soldati della *landwehr* abbiano avido e nessuno tentazione dell'avvicinarsi militare. »

« Questo protesto venne lavinto dal capo luogo al barone Rodich, allorchè questi si recava ancora a Vienna; subbene fosse avvertito stato regolare, vengono presentate di nuove. Gli abitanti della montagna hanno armenti con nuovi fasoli a rotrovarsi e formanti luogamente di munizioni del Montenegro. »

Il *Wiener Allgemeine Zeitung* ha in merito notizie, a per di più soggiungo che il barone Rodich abbe l'ordine a Vienna di far eseguire la legge militare in Dalmazia, anche a costo d'impiegare la forza delle armi.

SVEZIA. — Il Riksdag ha fissato a 16,707,000 corone (la corona vale lire italiane 1,40) il bilancio della guerra pel 1882, riducendo di 50,000 corone la somma dei crediti domandati del governo.

Pra i crediti votati per l'artiglieria vino il Minclo, riportiamo quelli che presentano maggior interesse.

L'assedio *infatto* vi figura per un credito di 7,114,400 corone: l'esercito *non fruit* per 5,011,258.

Il totale dei crediti votati per l'artiglieria si eleva a 617,032 corone; di queste 493,000 sono destinate al pagamento di 30 pezzi a 40 centimetri acquistati da Krupp. Lo stabilimento d'Essen ha doppia ricevuto pel 1881 una commissione di 3 batterie, e nelle quali sono state accompagnate nei mesi di giugno e luglio al governo svedese 20,000 armone sono destinate alle fabbricazione, nel Inverno di 1881, di cui cannone d'acciaio di 12 centimetri per l'artiglieria di posizione.

Sono pure votate 60,000 corone per cumentare la polenza difensiva della fortezza di Gusav Fredrickeberg.

Dal Riksdag venne votato un credito di 150,000 corone pel compimento delle fortificazioni di Karlsborg.

Un credito di 70,000 corone è stato concesso per le fortificazioni di Karlsscrona.

Negli altri articoli del bilancio notiamo che un credito di 9,000 corone è stato concesso per la fortificazioni di Karlsscrona.

Negli altri articoli del bilancio notiamo che un credito di 9,000 corone è stato concesso per le

fondo della *Spesa imprevista* a favore del ministero della guerra.

2. R. decreto, 13 settembre, che autorizza una simile prelevazione di 4,463 13 lire pel ministero dei lavori pubblici.

3. R. decreto, 13 settembre, che autorizza una simile prelevazione di L. 28,000 pel ministero della marina.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11:

1. Regio decreto 12 settembre, prossimo da Relazione al Re, con cui si approva un prelevamento di fondi per lire 3000.

2. Regio decreto 13 settembre, con cui approvasi un altro prelevamento di fondi per lire 124,000.

3 Regio decreto 10 settembre, con cui si approva un prelevamento di fondi per lire 600,000.

4. Disposizioni nel personale militare e nel personale finanziario.

NOTIZIE ULTIME

LA MORTE DEL BARONE HAYMERLE

(Dispacci dall' *Agenzia Stefani*)

Roma, 10. — La notizia della morte del ministro degli esteri ha prodotto una profonda e dolorosa impressione.

Il ministero degli affari esteri ha ricevuto ordine da S. M. il Re di esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele suddito dell'imperatore e dell'amico di Stato eminente a mirior d'Italia.

Il signor barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata austro-ungarica per esprimere le sincere condoglianze del governo italiano.

La morte improvvisa del barone d' Haymerle à una grave perdita per la monarchia austro-ungherese, e un vuoto del conte Andrassy, egli riuniva a considerare l'alleanza colla Germania e a dissipare molte prevenzioni di altre potenze rispetto alla politica estera dell'Austria.

Anche le relazioni dell'Austria colla Russia miglioravano durante il suo ministero, e le trattative da lui iniziate pel convegno dell'imperatore Francesco Giuseppe con lo Czar erano a buon punto quando le colse la morte.

Il barone di Haymerle fu, per quel che tempo, ambasciatore austro-ungherese presso la nostra Corte e seppe conciliarsi tutte le simpatie. Le sua perdita sarà vivamente deplorata anche in Italia.

Haymerle (Enrico di) ora d'origine borghese. La sua famiglia abitava la Boemia. Suo padre era professore di diritto nell'Università di Praga; egli nacque nel 1828; nel 1850 legge il Praga, indi preparossi alla carriera diplomatica nell'Accademia orientale a Vienna. Nel 1854 fu mandato come ad-tetto all'ambasciata austriaca a Costantinopoli, fu console a Smirne, più tardi consigliere di legazione a Costantinopoli.

Durante la guerra di Crimea ebbe una missione in Bulgaria. Appartenne per qualche tempo, prima della guerra per lo Schleswig-Holstein, alla Dieta (Bundestag) di Francoforte e fu rappresentato d'affari a Copenaghen; consigliere di legazione a Berlino nel 1866; ministro residente in Atene 1870, quindi all'Aja. Nel 1877 fu mandato ambasciatore a Roma dove allora sua famiglia, il generale di Haymerle si trovava di qualche tempo in qualità d'addetto militare. Rappresentava l'Austria al Congresso di Berlino assieme al conte Andrassy. Giunse a Roma due anni, donde venne chiamato nel 1879 per assumere il portafoglio degli esteri dopo il ritiro d'Andrassy.

L'ambasciatore d'Austria lo creò barone nel 1807. Per qualche tempo fu capo sezione al ministero degli esteri a Vienna. Era profondo conoscitore dell'Oriente. Avea per moglie una ricchissima signora di Francoforte.

IMPOSTE

Lo riscossioni di tutte le imposte dal 1° gennaio a tutto settembre 1880 dettero lire 685,576,742 98, con un aumento, in confronto dello stesso periodo nel 1880, di lire 38,410,783 75.

Trattative commerciali

Sanno, alle 0, ha luogo, al ministero d'agricoltura, un'altra conferenza fra i negoziatori del trattato di commercio colla Francia ed i ministri Berti e Magliani, allo scopo di leggere gli ultimi rapporti su tutto l'andamento dei negoziati pel trattato.

L'Archivio nazionale di Napoli

Da parecchi giornali si è detto e ripetuto che il prof. Villari è andato ad ispezionare l'Archivio nazionale di Napoli per incarico del ministro della pubblica istruzione. La notizia non è esatta. Gli Archivi non dipendono dal ministero della pubblica istruzione, ma da quello dell'interno, che li governa per mezzo di un Consiglio, di cui il prof. Villari fa parte. Questo Consiglio propose l'ispezione dei principali Archivi del Regno, affidandola ad alcuni dei suoi membri. Il ministro dell'interno accolse la proposta del Consiglio.

IL PROF. CARRARA

Siamo dolenti di annunciare che l'esimio prof. Carrara, ieri, mentre assisteva alla seduta del Consiglio superiore della istruzione pubblica, è stato colpito da un improvviso malore. All'ora in cui scriviamo il suo stato continua ad esser grave.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* annunzia che è di prossima pubblicazione un decreto ministeriale, già registrato alla Corte dei conti, che stabilisce un'eguaglianza alle indennità speciali per servizi interni di guardia.

— L'*Esercito* dice che il ministro della guerra ha dato l'ordine che si preparino i provvedimenti per la costituzione di vari campanili di stazionata, cioè uno per ogni divisione, per l'accasio dei pacifici militari.

Questi campanili sono già stati iniziati e si prosegue nel lavoro in modo da poterli, al riaprirsi del Parlamento, presentare in tutto o almeno di legge.

COMMISSIONE D' INCHIESTA

PER LE BIBLIOTECHE

Roma, 10. — La notizia della morte del ministro Haymerle ha prodotto una profonda e dolorosa impressione.

Il ministero degli affari esteri ha ricevuto ordine da S. M. il Re di esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele suddito dell'imperatore e dell'amico di Stato eminente a mirior d'Italia.

Il signor barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata austro-ungarica per esprimere le sincere condoglianze del governo italiano.

La morte improvvisa del barone d' Haymerle à una grave perdita per la monarchia austro-ungherese, e un vuoto del conte Andrassy, egli riuniva a considerare l'alleanza colla Germania e a dissipare molte prevenzioni di altre potenze rispetto alla politica estera dell'Austria.

Anche le relazioni dell'Austria colla Russia miglioravano durante il suo ministero, e le trattative da lui iniziate pel convegno dell'imperatore Francesco Giuseppe con lo Czar erano a buon punto quando le colse la morte.

Il barone di Haymerle fu, per quel che tempo, ambasciatore austro-ungherese presso la nostra Corte e seppe conciliarsi tutte le simpatie. Le sua perdita sarà vivamente deplorata anche in Italia.

Haymerle (Enrico di) ora d'origine borghese. La sua famiglia abitava la Boemia. Suo padre era professore di diritto nell'Università di Praga; egli nacque nel 1828; nel 1850 legge il Praga, indi preparossi alla carriera diplomatica nell'Accademia orientale a Vienna. Nel 1854 fu mandato come ad-tetto all'ambasciata austriaca a Costantinopoli, fu console a Smirne, più tardi consigliere di legazione a Costantinopoli.

Durante la guerra di Crimea ebbe una missione in Bulgaria. Appartenne per qualche tempo, prima della guerra per lo Schleswig-Holstein, alla Dieta (Bundestag) di Francoforte e fu rappresentato d'affari a Copenaghen; consigliere di legazione a Berlino nel 1866; ministro residente in Atene 1870, quindi all'Aja. Nel 1877 fu mandato ambasciatore a Roma dove allora sua famiglia, il generale di Haymerle si trovava di qualche tempo in qualità d'addetto militare. Rappresentava l'Austria al Congresso di Berlino assieme al conte Andrassy. Giunse a Roma due anni, donde venne chiamato nel 1879 per assumere il portafoglio degli esteri dopo il ritiro d'Andrassy.

L'ambasciatore d'Austria lo creò barone nel 1807. Per qualche tempo fu capo sezione al ministero degli esteri a Vienna. Era profondo conoscitore dell'Oriente. Avea per moglie una ricchissima signora di Francoforte.

IMPOSTE

Lo riscossioni di tutte le imposte dal 1° gennaio a tutto settembre 1880 dettero lire 685,576,742 98, con un aumento, in confronto dello stesso periodo nel 1880, di lire 38,410,783 75.

Trattative commerciali

Sanno, alle 0, ha luogo, al ministero d'agricoltura, un'altra conferenza fra i negoziatori del trattato di commercio colla Francia ed i ministri Berti e Magliani, allo scopo di leggere gli ultimi rapporti su tutto l'andamento dei negoziati pel trattato.

L'Archivio nazionale di Napoli

Da parecchi giornali si è detto e ripetuto che il prof. Villari è andato ad ispezionare l'Archivio nazionale di Napoli per incarico del ministro della pubblica istruzione. La notizia non è esatta. Gli Archivi non dipendono dal ministero della pubblica istruzione, ma da quello dell'interno, che li governa per mezzo di un Consiglio, di cui il prof. Villari fa parte. Questo Consiglio propose l'ispezione dei principali Archivi del Regno, affidandola ad alcuni dei suoi membri. Il ministro dell'interno accolse la proposta del Consiglio.

IL PROF. CARRARA

Siamo dolenti di annunciare che l'esimio prof. Carrara, ieri, mentre assisteva alla seduta del Consiglio superiore della istruzione pubblica, è stato colpito da un improvviso malore. All'ora in cui scriviamo il suo stato continua ad esser grave.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* annunzia che è di prossima pubblicazione un decreto ministeriale, già registrato alla Corte dei conti, che stabilisce un'eguaglianza alle indennità speciali per servizi interni di guardia.

— L'*Esercito* dice che il ministro della guerra ha dato l'ordine che si preparino i provvedimenti per la costituzione di vari campanili di stazionata, cioè uno per ogni divisione, per l'accasio dei pacifici militari.

Questi campanili sono già stati iniziati e si prosegue nel lavoro in modo da poterli, al riaprirsi del Parlamento, presentare in tutto o almeno di legge.

COMMISSIONE D' INCHIESTA

PER LE BIBLIOTECHE

La Commissione d'inchiesta per le biblioteche, le gallerie ed i musei del Regno si è costituita ieri presso il ministero dell'istruzione pubblica, coll'intervento dell'on. Baccelli. Essa delibererà di ripartirsi in due Sotto-commissioni, una per le biblioteche ed un'altra per le gallerie ed i musei, col proposito di procedere tutte nel lavori e nelle deliberazioni.

Prima di continuare l'inchiesta, alcuni membri le hanno creduto quasi essa dev'essere attuata. Per compiere le nostre relative all'inchiesta sulle biblioteche, vennero nominati gli on. Bonghi, Marcora, Martinelli e Mariotti, e per quelle attinenti alle gallerie, gli on. Fiorelli, Ruggi e Bonnisi.

Il ministro Baccelli, accogliendo questa aggiunta intendimenti espressi dalla Commissione, presentò impegno di adempiere prontamente tutti i provvedimenti che saranno in potere del governo, onde migliorare le condizioni delle biblioteche, delle gallerie e dei musei, in conformità alla proposta che verrano fatta di mano in mano, dalla Commissione stessa.

Oggi la Commissione si riunirà nuovamente per la compilazione del programma dell'inchiesta.

IL CONSIGLIO SUPERIORE

DI ISTRUZIONE PUBBLICA

Le nomine annullate, per effetto della legge, le elezioni dei membri del Consiglio superiore che sedevano nella Camera, questo corpo, quale ora è, trovasi mancante di circa un terzo de'suoi membri elettivi.

Ci si assicura, che, tra tante le vacanze e ritornati i professori della Università nelle loro sedi, la Facoltà medesima sollecitamente convocata per procedere alle elezioni suppletive. E allo scadere del terzo mese successivo dalla prima per il giudizio a pra il prof. Siccbone, il Consiglio riprenderà completo.

RITORNO DI MINISTRI

Ieri fecero ritorno alla capitale l'onor. ministro della Marina on. Brin e l'on. ministro degli affari esteri di Napoli.

LE TARIFFE DOGANALI

Dal *Sole* di Milano riportiamo le seguenti informazioni, senza discutere gli apprezzamenti di quel giornale e riservandoci la libertà di esaminare la questione a fondo:

A quanto veniamo a sapere, la Relazione della seconda sezione della Commissione Reale non pubblica che la parte che riguarda le tariffe delle ferrovie, la tariffa doganale, rapporto urgente. Le sue sole parte, che riguarda altri provvedimenti, come la Cassa di risparmio, è soggettata alle sdoanne plenarie della Commissione Reale, che si riprenderà nel-l'autunno e Roma.

La Relazione, pronosata una rapida scorsa della nostra politica economi a e delle produzione nazionale, passa quindi'alla rivista dinanzi all'Esposizione di Milano colle belle cognazli alla mano. Non havvi, a quanto pare, niente niente della industria manifatturiera, che sfugga all'esame ed al giudizio dei commissari: un giudizio sovente favorevole, spesso anche di più fatti, e sonza contenti rettorali. Il ponteire dominante è la revisione della tariffa generale, che la Relazione chiama la più delicatissima per trattare di esseiti, se non è prima risolta, anzi risolta, mentr'esso deve essere, come dapprima si diceva, della legislatura, lo spacchio del nostro movimento economico, l'indicatore e l'avvertario della nostra prosperità.

Gli è per queste che la prima sezione si è pronunziata per la sospensione non già per l'abbandono dei trattati; e questo onde poter negoziare più tardi ed avvantaggio della Francia, che a consigliare la sua tariffa al ha mezzo oltre due anni, prima di entrare a patti non nessuno, due a scorrere tutto il 1879 un trattato bello e votato dall'Italia.

A lato di qual concetto supremo, che ha ispirato ai commissari della seconda sezione le quattro risoluzioni già note al nostri lettori, vengono sommariamente trattati alcuni provvedimenti legislativi come urgenti, ma necessari allo incremento e sviluppo della industria manifatturiera. Non volendo noi inquietare nelle divergenze di formalità e di competenze che si discuse ranno alla seconda seriena da una o due commissari d'altra sezioni, affermiamo però nullimeno che un simile documento sia sottoposto al giudizio del pubblico.

FERROVIE E POSTE

L' *Agenzia Stefani* si comunica le seguenti informazioni:

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di massima per un prolungamento e una nuova dogana pel porto di Genova.

« Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per la costruzione del 2° tronco (da salmagiore a Pindeo) della ferrovia Parenzo-Rovigno-Dese. »

— « *Ufficiosità dei lavori pubblici e della strade ferrate*, dopo aver notato che l'attuazione del servizio dei pacchi postali presenta in modo normale, senza nessun senza inconvenienti, annunzia che, dal 2° al 7 corrente, si ebbe l'imposizione di 8083 pacchi, e che nel periodo precedente, si ebbero 1210 pacchi in transito agli uffici di frontiera. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

Nella *Gazzetta Ticinese* leggiamo;

Lunedì ultimo scorso si tenne in Lucerna l'annunziata conferenza dei delegati delle ferrovie svizzere, tedesche, italiane e francesi, le quali sono interessate nell'impresa delle ferrovia del Gottardo e furono capo alla stessa, specialmente per trattare la questione dei convogli diretti. La quistione presenta seria difficoltà e fiuro non si è giunti ad alcun definitivo risultato. Parigi, Berlino e Bruxelles, alcuni punti furono definiti. Affine di accordare tutte le pretese, la linea del Gottardo sarà pure fin due treni convogli diretti per Parigi, l'altro Berna. Quest convogli faranno capo a Basilea per la ferrovia della Germania e per la ferrovia Alsazia-Lorena e di Chiasso per le ferrovie francesi. Quasi convogli diretti saranno inoltrati sopra Bellinzona, Lucerna, Olten, Zurigo e sopra Muri, Hunnikhofen, Coira e Romanshorn.

IL CONVEGNO

del re di Spagna e di Portogallo

Il *Tempo* ha per dispaccio da Madrid, in data dell'8:

« Quest'oggi, verso le 9, il re Alfonso ed il re Luigi di Portogallo, si sono incontrati a Valencia de Alcantara, piccola città situata sul territorio spagnuolo, presso la frontiera del Portogallo. Il re Alfonso giunse per primo da Madrid in un treno speciale col sig. Sagasta, coi ministri degli affari esteri e del tesoro, con la guardia del Corpo militare e civile. Egli attese il suo reale ospite nella stazione parecchi decorata. I battaglioni di linea di una brigata facevano ala, mentre le musiche intonavano l'inno nazionale portoghese allorchè il treno, recante dalla frontiera, giunse in due passi. Il re Luigi, nello scendere, venne accolto dagli evviva d'una folla enorme accorsa dalla città della frontiera.

« La maggior parte di questi spettatori erano contadini dell'Estremadura e di Cacerez, venuti del loro centinai e pittoreschi.

« Il re Luigi era accompagnato da parecchi ministri ed alti dignitari della sua Corte.

« I due sovrani, col loro seguito, si vitrarono nelle un bella tenda, dove fu loro servita la colazione. Dopo o prima di questa, i re ed i loro seguito si trattennero parecchi lunghi colloqui che contribuirono, senza dubbio a stringere i vincoli che uniscono i due regni.

« Dopo la colazione ebbe luogo la partenza per Cacerez. La venne cambio un Te Deum nella cattedrale, quindi una passeggiata attraverso le principale vie della città, ch'erano gremite di curiosi.

« La sera, il re Luigi ripartì per Lisbona, dove giung-rà domattina.

« Il re Alfonso, al contrario, prolungherà un po' il suo soggiorno a Cacerez, e si recherà a visitare le belle miniere di fosfato che si trovano sulla strada di Madrid. Egli non rientrerà in Madrid che lunedì.

« La festa del convegno avrà certo fatto versita dal tempo ch'è sempre nativo. Le comunicazioni telegrafiche si ristorarono non interrotte su parecchi punti »

DA TUNISI

Il *Tempo* pubblica i seguenti telegrammi da Tunisi, 5:

« Gli insorti intorno a Kerusa impedirono a qualunque viaggiatore di entrare ed uscire dalla città.

Fra Susa e Sid-el-Hani, sono accampate masse di arabi che appartengono a nostre truppe. A Susa, il generale Rinaldo Simone respinto i 100 cammelli, gli indigeni si sono affrettati di consegnarli. Questi cammelli devono servire ai trasporti diversi per Kerusa. In questo momento, sembrerebbe che sia stata stretta definitivamente la pace e stroggere i predoni della vallata della Medjerdah prima di partire per Kerusa.

In ogni modo si dovrà vegliare, allorchè la marcia su Kerusa è cominciata, che le tribù le quali vi si trovano, non vengano nuovamente da queste parti. Bisogna tagliar loro la ritirata. Se, il torto di non avere che un solo obbiettivo, non vengano ad inserti le sonne; è probabile che dopo le vostre attività intorno a Kerusa, essi si ritireranno colà, mentre queste ultime sono radi a portare i loro colpi da un'altra parte.

« Tunisi, 6 ottobre (ore).

« All hey sostenne un nuovo combattimento contro gli insorti. I suoi soldati si erano trincerati. Le compagnie di zuavi sostenevano il campo. Il combattimento durò lungo di notte; i ribelli non ottennero decisione il giorno. Sono degli Ksar e degli Ouled-Ayar, sotto il comando di Ali-ben-Amar, che si batterano. I Dad disdero dei combattimenti ad Ali hey. Gli zuavi sono successivamente arrivati contro gli insorti, perchè hanno svaligiato le loro fattorie.

« La strada da Kerusa a Susa è attualmente ad interrotta dai Beneni e dai Medellit che non lasciano passare nessuno. Si dice oggi che inviato a Kerusa stessa non vi più nessuno, di modo che una seconda linea andasse per l'ovest ed il sud quindi troverebbe la piana libera e la prenderebbe senza colpo farire.

« I ribelli si sono portati a Sidi-el-Hole, sulla strada da Susa a Kerusa e sulla strada da Kerusa a Zaghouan, ai diversi punti sopra notati. Un certo numero di Hammama sono scesi a M'mouskes, presso Susa, per fare rabbia; ma gli abitanti hanno armati si sono difesi ad stirazza, uccidendo alcuni insorti e quasi si davetsero ritirare.

« Ieri è partito un nuovo convoglio di munizioni ed oggi ne di All hey. La colonna di Teyeb-Mansouri ch'era accampata a Mornak, sotto il Djebel-Rcras, raggiungerà All hey a Tunisi. Questa colonna lasciò a Morsak 300 uomini, che gli furono lasciati ier' altro.

« Tunisi, 7 ottobre (ore 8 sat.)

« Il contingente di Zarzis, ieri, sulle gli ordini di Abd-el-Melek, si trova riunito a Sidi-Said-Hamet, a 14 miglia di Zita. L'insurrezione diminuisce ogni giorno e questo proposito relativamente al bottino. Il califfo degli Ulad, Lahdar, venne eseluso da Ben Ziza. A questo proposito, gl' insorti ch'erano intorno a Kerusa si sono ritirati, in seguito alla domanda del califfo, per ritornare ai loro villaggi, per causa religione. Questi ultimi provarono che gli voglio lascia' giungere i frumenti senza restrizione, nonostante la loro attitudine distrutta. Si assicura che la Francia ha preso attualmente eventista gli (?) sulla somma di 600 franchi. Questa notizia è esatta.

« Abd-el-Melek inviò un corriere ad Ziza affinchè vengano ad aiutarlo, perchè egli si trova circondato dai francesi, al quale non può resistere. Inoltre, i Hlat non sono più infedeli. Gli Ziza risposero che il giorno 5 giungerenno a Djedidan, e nella stessa sera a Zaghouan. Questi Ziza rassicurano, adesso, tranquillo.

« Un corriere giunto in questo momento assicura di aver udito distintamente il cannone della parte di Medjez-el-Bab, dove si trova una colonna francese.

« Tunisi, 8 ottobre.

» Il generale Philibert si è avanzato di Mohamedia a Birlia. Supponeo che questo movimento abbia per iscopo l'occupazione di Tunisi, che sembra imminente.

« I nostri abitanti indigeni saranno licenziati. Si crede che questo sia il segnale d'una crisi; una gran parte degli europei sarà tranquillissima, poichè da lungo tempo sorte famiglie avevano delle precauzioni ed hanno effettuate. E un atto di prudenza comune e la capitale, ne sostamente non vi era nè di che temere. Tutto è calmo in città.

« Il bey, il quale era contrariissimo a questo provvedimento, comprese la ragioni che si erano invocate. Furono dati ordini per la consegna dei forti, che sono ora occupati dagli zuavi, e stamane la loro presenza porta spiegazioni ed ordini ed ufficiali ed ufficiali, ed è deciso di occupare militarmente il quartiere europeo prima di entrare nei forti. Gli ufficiali sono stati ricevuti assai cortesemente.

« Un fanatico qualunque, il quale sarebbe fosse la sua vita, potrebbe rimanere vittima di un attentato. Però i forti che polveri mentre penetreranno nella fortezza di riordarà che, due mesi or sono, un soldato volle far saltare in aria una polveriera. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 10. — Le truppe francesi sono entrate stamane a Tunisi. Esse occuparono la cittadella e due forti.

Non si conferma la voce del saccheggio di Hammamet, ma gl'insorti bloccano questa località.

Cadice, 10. — L'Arterato è partito per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Buenos-Ayres, 9. — Il postale per Genova *Italia Europea*, della Società Lavarello.

Milano, 10 — Stasera ritornarono da Monza l'onorevole Depretis e il cav. Nigra.

Quest' ultimo alloggia all' *Albergo della Gran Bretagna*.

Vienna, 10. — La spedia della *Neue Freie Presse* riguardo a pretesi preparativi per un abboccamento fra l'imperatore d'Austria-Ungheria e Russia a Cracovia, dopo l'incontro di Skiernewice, dice che non havvi per ora alcuna parvenza prossima, a tale scopo, del governatore della Gallizia è completamente inesatta.

Vienna, 10. — Il Consiglio federale è convocato pel 20 corrente.

Lipsia, 10. — Il incominciato dalla Corte criminale dell'impero il processo contro 15 nichilisti, fra cui una donna.

Brema, 10. — L'Associazione geografica riceverte comunicazione che il vapore russo *Sirokko*, è arrivato nel Mare di Boring. Al 67° grado incontrò la spedizione polare di Brema.

Stoccolma, 10. — È scoppiato un incendio nel teatro.

Costantinopoli, 11. — I creditori della Porta hanno stabilito la costituzione del Consiglio di amministrazione delle contribuzioni. Il Consiglio si comporrà di un delegato per nazionalità. Ogni delegato percepirà annualmente 2000 lire sterline. Quelli domiciliati in Costantinopoli non ne percepiranno che 1250. I delegati inglese, francese, tedesco, austriaco e turco si nomineranno in diversi modi. Il delegato italiano sarà nominato dalla Camera di commercio. La presidenza del Consiglio si alternerà annualmente fra il delegato francese ed il delegato inglese. I creditori si sono posti d'accordo circa l'imposta sulle seta, ma nulla è stato ancora deciso circa la tassa sulla pesca. Il delegato russo è arrivato.

Parigi, 11. — I delegati dei Comitati radicali adotteranno l'idea di un *meeting* per protestare contro la guerra di Tunisia. La data del *meeting* non fu fissata.

Madrid, 11. — Al Senato, nella discussione dell'indirizzo, alcuni pronunciarono spiegazioni del ministro degli esteri fu respinto con 99 voti contro 44 l'emendamento proposto dal senatore Nieto e da un altro suo collega biasimante la politica della Spagna in occasione degli incidenti succedutisi a Roma nella notte del 13 luglio.

Parigi, 11. — Il generale Logerot telegrafa in data del 10 che i francesi occuparono stamane quasi della città di Tunisi. Finora nessun incidente.

Washington, 11. — Bayard, demoratico, fu eletto presidente provvisorio del Senato con 34 voti contro 32.

Londra, 11. — Il *Morning Post* pubblica la corrispondenza scambiata fra la Francia e l'Inghilterra circa un'azione comune in Egitto.

Un dispaccio di Barthélemy Saint-Hilaire dichiara che dopo gli ultimi fatti occorre un'azione energica della due potenze per mantenere lo *statu quo*. Domanda che il gabinetto inglese prende l'iniziativa per un'azione comune immediata.

Appena lord Granville seppe della partenza della missione turca, scrisse a Waddington per proporgli di spedire alla Porta una nota identica, spiegante l'accordo perfetto esistente fra la Francia e l'Inghilterra e domandante l'immediata cessazione dalla sovranità della Porta ma non tollererebbero manifestazioni danneggianti la loro influenza nella amministrazione finanziaria dell'Egitto.

Lord Granville propose inoltre di spedire istruzioni identiche ai consoli delle due potenze al Cairo per agire fruttuosamente nella missione turca, proposo inoltre l'invio di due corazzate ad Alessandria.

Dublino, 11. — La polizia disperse a baionetta un *meeting* agrario.

Vienna, 11. — Tutti i giornali esprimono il loro compianto per la morte prematura del barone Haymerle, e lodano il suo contegno moderato e conciliante in tutte le questioni politiche.

Il *Fremdenblatt* dice che Haymerle giustificò in modo eminente la fiducia posta in lui. In completo accordo con Bismarck, egli promosse attivamente l'associazione del trattato di Berlino, e seppe tutelare gli interessi della Monarchia. Merck la sua azione conciliante, la sua mente chiara e coll'Italia vanne strette cordiali relazioni sul grandi principi della nostra politica.

La *Presse* dice che Haymerle seppe con tatto e con rapporti amichevoli dell'Austria colla Germania, che l'alleanza di queste due potenza può considerarsi oggi come l'unica che un solido fondamento abbia e come la più forte garanzia di pace.

Milano, 11. — A mezzogiorno S. M. la Regina è partita col duca di Genova sono arrivati in carrozza di Corte e si sono quindi recati a visitare l'Esposizione.

Portoferraio, 11. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è giunta a Portoferraio col *Cristoforo Colombo*, comandato dal capitano Dodero Giuseppe. Il viaggio fu magnifico. La Commissione è stata ricevuta festosamente dalle autorità civili e militari, dai consoli e dal *Duilio* e dal *Vittorio Emanuele*. Dopo l'inchiesta orale essa visiterà le navi ancorate. Domani vedrà lo ministero di Rio.

Reggio Calabria, 11. — A cause dell'uragano della notte del 9 al 10, questo grandi porto della ferrovia a ionica furono rovinati, una pila del ponte a Condojanni sofferse e si verificarono molti altri danni minori fra Ardore e Antonimina. Il servizio postale di Gerace è interrotto in vari punti. Le derrate e la vendemmia del territorio di Gerace tutto è perduto. I danni completi non ancora sono accertati.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita italiana 5 0/0	20 30	20 97 1/2
Id. 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro 1880-d	—	—
Prestito Romano Blount.	—	—
Id. Rothschild	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Toscana	—	—
» Napoli	—	—
» Toscana	—	—
Società Immobiliare	—	—
Anglo-romana Ill. Gas	—	—
Comp. Fondiaria Ital.	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Fondiaria S. Spirito	—	—
Beni Mac. 0 0/0 (oro)	—	—
Pio Cattolico	—	—
Condotte d'acqua	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 11 ottobre.

Mercato attivo per la Rendita che si negozia per fine fra da 91 40 a 91 47 1/2 ultimo denaro a 91 37 1/2.

L'ex-coupon per contanti 20 02 1/2 a 20 07 1/2.

Fiorini austriaci 2 effettivi 93 — Rieut 91 10 — Rothschild 90 20.

Sostenuti i valori.

Le Azioni Banca Generale vennero trattate da 647 50 a 646 50.

La Banche Romane vennero denaro a 11 00.

Banco di Roma 0[0.

Cas 950 — Condotte 530 — Acqua Pia 696 — Fondiarie S. Spirito 401.

Liveranesie più ferai i cambi.

Francia a 3 mesi 100 12 — Londra a 3 mesi 25 45 — Oro 20 37.

MERCATO.

FIRENZE

	10	11
Rendita italiana 5 0/0	91 85	91 40
Napoleoni d'oro	20 36[a]	20 35
Londra a 3 mesi	25 37	25 40
Francia a vista	101 10	101 15
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Obbligazioni delle	—	—
Banca Toscana	933 1/2	932 —
Credito Mobiliare	930 1/2	934 1/2
Azioni Fondiarie	—	—
Obbligazioni Meridionali	—	—

PARIGI, 11 (ore 3 05) *Apert. Chius.*

Rend. Franc. 3 0/0 am	—	85 60
» 5 0/0	—	94 05
» 5 0/0	116 17	116 15
Rendita italiana 5 0/0	89 25	89 80
Ferrovie Lombarde	—	215 —
Obbligazioni Romane	—	—
Obbligazioni Meridionali	—	315
Cambio sull'Italia	—	672
Consolidati Inglesi	98 1/2	98 7/8
Obbligazioni Lombarde	—	287 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/4
Turchi	—	384 —
Banca di Parigi	1330	1330
Turchine	—	452 —
Esiziano 6 0/0	384	384 —
Obbligazioni 6 0/0 (1877)	104	104
Rend. spagnuole	20 3/8	20 5/8
Beni di antico dei Parigi	897	900
Rendita turca	—	13 1/8
Rendita austriaca	81 1/8	81 1/4
Argento fino	—	—
Credito Fondiario	—	1735 —
Fondiarie	—	580 —
Credito generale	2160	2155 —
Ferrovie Lombarde	—	—

Ultimi corsi della sera - (*Bollettino*)

Parigi, 10 ottobre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0 am.	—
Rendita spagnuola esterna	20 5/8
Rendita francese 3 0/0	—
Rendita spagnuola interna	—
Rendita francese 5 0/0	116 20
Ezitano 6 0/0	386 —
Rendita turca	13 05
Ferrovia ottomane	84 —
Rendita italiana 5 0/0	89 05
Banca ottomana	764 —
Rendita austriaca nuova	—
Rendita austriaca	—
Rendita russa (1877)	—
Rendita orientale-rus. (1877)	—
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	—
Unione generale	2142 —
Credito fondiario	—
Tunisine	—
Cambio	—

BERLINO

	$	10
Mobiliare (Marobi)	615	640
Austriache	632	630
Lombarde	287	287
Cambio Londra (3 mesi)	20 34	20 34 1/2
Rend. Italiana (con sale)	89 50	89 50
Rente per legislazione	89 50	89 50
Azioni Tabacchi	—	—
Rendita austriaca	101 60	101 60
Rendite Turco	16 —	16 25
Prestito Russo	92 75	93 00
Credito mobiliare	93 50	94 00
Argento (per chilogr.)	—	—
Rublo	216 05	218 45

Depo Borsa: Mobiliare 638 50. Austriache 619 —. Lombarde 304 50.

VIENNA

	$	10
Lire italiane (Fiorini)	40 10	40 05
Mobiliare	270 —	268 50
Lombarde	171 50	170 —
Rend. Austro-Austriaca	102 30	102 —
Austriache	267 —	266 35
Napoleoni d'oro	8 21	8 20
Napoleoni d'oro	—	9 36 1/2
Argento	100 —	100
Cambio su Parigi	47 —	46 60
Id. su Londra	112 35	112 25
Rendita Austriaca	77 85	77 75
Detta in carta	76 60	76 50
Unione Bank	126 50	126 50
Austriache nuove (oro)	94 60	94 20
Ungheresi nuove	92 5 75	118 70

LONDRA

	$	10
Consolidate Inglese	99 1/8	99 —
Consolidate Italiane	89 1/2	89 1/4
Spagnuole	20 3/4	20 1/2
Turco	16 —	15 7/8
Egiziane nuove	76 1/8	75 7/8
Ottomane (1873)	76 —	74 —
Argento fino	54 7/8	54 3/4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 80,000.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rambaldo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

Sede in Firenze

Banco Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.

Banco Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

DA RIMETTERE

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo; alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell' Opinione

Bollettino Meteorico

Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

11 Ottobre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Belluno	61,8	3/4 ver.	—	18,8 7,8
Domodossola	62,4	sereno	—	17,0 4,7
Milano	62,1	1/4 ver.	—	19,0 11,0
Cuneo	59,9	3/4 ver.	calmo	16,5 12,8
Torino	59,5	nebbioso	—	17,6 9,7
Parma	61,4	3/4 cop.	—	14,1 10,5
Modena	61,4	3/4 cop.	—	16,0 10,0
Genova	59,7	sereno	—	20,5 14,7
Firenze	58,6	molto cop.	mosso	18,1 14,0
Forlì			agitato	
Urbino	58,8	sereno		20,9 13,4
Firenze	59,0	sereno	—	22,4 14,0
Orvieto	60,0	molto cop.	—	18,8 9,2
Ancona	62,4	molto cop.	—	19,0 13,0
Livorno	58,8	1/4 cop.	—	19,0 13,0
Roma				
Teramo	59,0	molto cop.	—	17,0 9,3
Chieti	59,0	nebbioso	—	19,7 6,1
Aquila	65,1	lutto cop.	—	15,6 11,1
Roma	59,7	sereno	—	20,2 14,4
Foggia	58,6	poggia	—	19,2 13,6
Napoli	59,6	3/4 cop.	mosso	20,6 14,7
Potenza	58,6	1/4 nub.	—	17,1 7,4
Lecce	58,4	sereno	—	18,8 10,2
Cosenza	58,0	3/4 cop.	—	21,0 14,4
Reggio	59,4	sereno	—	22,0 14,0
Palermo	59,4	1/4 cop.	mosso	23,0 17,5
Messina	59,4	1/4 cop.	—	22,0 19,0

Borsa della Corsa

	al 1 corrente	a 3 mesi
	chiusura	media chiusura media
Rente italiane	96 —	96 — 96 —
Fondi austriaci	78 —	78 — 78 —
Fondi francesi	81 —	81 — 81 —
Fondi inglesi	100 —	100 — 100 —
Fondi prussiani	104 —	104 — 104 —
Fondi russi	96 —	96 — 96 —
Fondi spagnuoli	19 —	19 — 19 —
Fondi turchi	12 —	12 — 12 —
Fondi egiziani	70 —	70 — 70 —
Fondi romani	96 —	96 — 96 —
Fondi austro-ungarici	78 —	78 — 78 —
Fondi tedeschi	104 —	104 — 104 —
Fondi olandesi	104 —	104 — 104 —
Fondi belgi	100 —	100 — 100 —
Fondi portoghesi	19 —	19 — 19 —
Fondi svizzeri	100 —	100 — 100 —
Fondi danesi	104 —	104 — 104 —
Fondi svedesi	104 —	104 — 104 —
Fondi norvegesi	104 —	104 — 104 —
Fondi rumeni	30 —	30 — 30 —
Fondi serbi	70 —	70 — 70 —
Fondi messicani	19 —	19 — 19 —
Fondi argentini	104 —	104 — 104 —
Fondi brasiliani	104 —	104 — 104 —
Fondi peruviani	19 —	19 — 19 —
Fondi cubani	19 —	19 — 19 —
Fondi venezuelani	19 —	19 — 19 —
Fondi ecuadoriani	19 —	19 — 19 —
Fondi boliviani	19 —	19 — 19 —
Fondi paraguaiani	19 —	19 — 19 —
Fondi uruguaiani	19 —	19 — 19 —
Fondi haitiani	19 —	19 — 19 —
Fondi liberiani	19 —	19 — 19 —
Fondi giapponesi	19 —	19 — 19 —
Fondi cinesi	19 —	19 — 19 —
Fondi siamesi	19 —	19 — 19 —
Fondi persiani	19 —	19 — 19 —
Fondi marocchini	19 —	19 — 19 —
Fondi algerini	19 —	19 — 19 —
Fondi tunisini	19 —	19 — 19 —
Fondi egiziani	19 —	19 — 19 —
Fondi romani	19 —	19 — 19 —
Fondi austro-ungarici	19 —	19 — 19 —
Fondi tedeschi	19 —	19 — 19 —
Fondi olandesi	19 —	19 — 19 —
Fondi belgi	19 —	19 — 19 —
Fondi portoghesi	19 —	19 — 19 —
Fondi svizzeri	19 —	19 — 19 —
Fondi danesi	19 —	19 — 19 —
Fondi svedesi	19 —	19 — 19 —
Fondi norvegesi	19 —	19 — 19 —
Fondi rumeni	19 —	19 — 19 —
Fondi serbi	19 —	19 — 19 —
Fondi messicani	19 —	19 — 19 —
Fondi argentini	19 —	19 — 19 —
Fondi brasiliani	19 —	19 — 19 —
Fondi peruviani	19 —	19 — 19 —
Fondi cubani	19 —	19 — 19 —
Fondi venezuelani	19 —	19 — 19 —
Fondi ecuadoriani	19 —	19 — 19 —
Fondi boliviani	19 —	19 — 19 —
Fondi paraguaiani	19 —	19 — 19 —
Fondi uruguaiani	19 —	19 — 19 —
Fondi haitiani	19 —	19 — 19 —
Fondi liberiani	19 —	19 — 19 —
Fondi giapponesi	19 —	19 — 19 —
Fondi cinesi	19 —	19 — 19 —
Fondi siamesi	19 —	19 — 19 —
Fondi persiani	19 —	19 — 19 —
Fondi marocchini	19 —	19 — 19 —
Fondi algerini	19 —	19 — 19 —
Fondi tunisini	19 —	19 — 19 —

Spettacoli dell'11 ottobre.

Costanzi — Aida (ore 8 1/2).

Valle — Il passato di un marito (8 1/2).

Andreozzo Umberto I. — Due Chiacchiere, operetta (ore 8 1/2).

Politeama — Compagnia equestre E. Guillaume (ore 8).

Metastasio — Berzasolo a Napoli, operetta (ore 7 e 9 3/4).

Quirino. — L'Attore mervigliaso (ore 6 1/2 e 9).

Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 8).

Tariffa della Corsa

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (con oltre le 15 parole)

Telegrammi ordinari . . . . . L. 1 —
» urgenti . . . . . » 2 —
» simultanei . . . . . » 2 —
» per l'interno della Città . . » 0 50
per voglia telegrafiche . . » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma (Stazione Centrale)
Viterbo-Livorno-Genova . . . 8 (Ac.) 9 (Or.) 4 (Or.) 11 (Ac.)
Civitavecchia-Livorno . . . 8 (Ac.) 9 (Or.) 4 (Or.) 11 (Ac.)
Firenze-Bologna, ecc. . . . 8 (Ac.) 9 (Or.) 4 (Or.) 11 (Ac.)
Ancona-Pescara, ecc. . . . 8 (Ac.) 9 (Or.) 4 (Or.) 11 (Ac.)
Napoli-Foggia . . . . . 8 (Ac.) 9 (Or.) 4 (Or.) 11 (Ac.)

Arrivi a Roma da
Viterbo-Livorno-Genova . . . 7 (Ac.) 9 (Or.) 3 (Or.) 10 (Ac.)
Civitavecchia-Livorno . . . 7 (Ac.) 9 (Or.) 3 (Or.) 10 (Ac.)
Bologna-Firenze . . . . . 7 (Ac.) 9 (Or.) 3 (Or.) 10 (Ac.)
Foggia-Ancona . . . . . 7 (Ac.) 9 (Or.) 3 (Or.) 10 (Ac.)
Napoli . . . . . 7 (Ac.) 9 (Or.) 3 (Or.) 10 (Ac.)

N. B. I treni con asterisco non circolano la domenica.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	partenze da Roma		arrivi a Tivoli	
Roma	6 30	6 45	8 —	8 15
Tivoli	8 30	10 45	11 —	11 15
	11 30	13 45	16 —	16 15
	16 30	18 45	21 —	21 15
	21 30	23 45	3 —	3 15

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-FRASCATI

Roma	Domenica partenze da Roma	Domenica arrivi a Frascati
Giornalieri	7 15	8 —
	11 —	12 —
	Mista	Omnibus
Frascati	8 30	9 15
Giornalieri	14 —	14 45
Roma	17 —	17 45

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Ufficio succursale nella parte — Piazza Montecitorio — Via Rabuino N. 126 — Stazione Centrale della Ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandro N. 50 — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici succursali pel Telegrafi — Piazza Aracoeli N. 32 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 33.

Musei

Museo Capitolino - Vaticano - Museo - Egizio e di Antichità Etrusche - Museo Kircheriano - Museo Lateranense - Museo Nazionale Romano - Museo Artistico Industriale - Museo Borghese - Museo Torlonia - Museo Gregoriano Profano - Museo Gregoriano Etrusco - Museo Gregoriano Egizio - Museo Gregoriano Cristiano - Museo Gregoriano Etnografico - Museo Gregoriano Etnografico - Museo Gregoriano Etnografico